

Crema, 09/07/2018

Al Consigliere Comunale

Manuel Draghetti

Oggetto: Risposta all'interrogazione presentata dal consigliere Manuel Draghetti avente per oggetto: "Richiedenti asilo e lavori socialmente utili: quali soluzioni messe in campo?".

In merito alle richieste dell'interrogazione in oggetto ecco le risposte:

- 1. il numero dei cittadini richiedenti asilo assegnati, nel triennio 2015 – 2017, dalle Autorità statali al Comune di Crema e il numero**
- 2. di coloro che, nel frattempo, hanno visto l'accoglimento delle loro richieste;**

I flussi migratori che hanno coinvolto il Paese negli ultimi anni sono stati gestiti a livello territoriale attraverso due istituti principali: **CAS** e **SPRAR**. Due acronimi che identificano rispettivamente i Centri di Accoglienza Straordinaria e il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati. I primi sono l'insieme di centri sorti a partire da bandi pubblici emessi dalle Prefetture e rivolte a Organizzazioni del terzo settore. Si tratta di un sistema gestito dunque dalle Prefetture e da Organizzazioni di tipo privatistico senza il diretto coinvolgimento delle amministrazioni locali. **Di conseguenza il quesito appare mal posto in quanto non si può dire che ci siano richiedenti asilo assegnati al Comune di Crema.**

Dal mese di settembre scorso ho iniziato a visitare i CAS e a contattare gli enti gestori (Caritas, Coop. Koala, Coop. Tecnoproget e Casa di Ale) per collaborare con loro e per promuovere possibili forme di coordinamento.

Nel triennio 2015-2017 queste strutture hanno accolto 117 richiedenti asilo così suddivisi:

- CARITAS: 27 di cui 9 hanno ricevuto la protezione umanitaria e 2 sono rifugiati (tot. 11);
- TECNOCROGET: 33 di cui 4 hanno ricevuto protezione sussidiaria e 5 protezione umanitaria (tot. 9)
- KOALA: 35 di cui 6 hanno ricevuto i documenti per protezione umanitaria e 1 per motivi familiari (tot. 7). 5 sono stati ricollocati in altre strutture; 16 che hanno iniziato il loro percorso presso Koala durante quel triennio sono tutt'ora in struttura.
- CASA DI ALE: 22 di cui 4 sono state ricollocate a Oslo perché provenienti da paesi in guerra in atto, 3 ospiti hanno ottenuto la protezione umanitaria e di queste una è entrata in un circuito SPRAR, una si è sposata e una si è allontanata spontaneamente. (tot. 7)

Complessivamente dei 117 richiedenti 34 hanno ricevuto protezione umanitaria.

Al 9 luglio 2018 sono presenti un totale di 110 richiedenti asilo (37 ospitati in Caritas, 36 presso Tecnoproget,

21 presso la casa di Ale -donne con bambini-, 16 presso Koala, -nuclei familiari).

3. **il numero dei richiedenti asilo che svolgono attività volontarie e gratuite per il raggiungimento di finalità civiche e sociali a vantaggio del Comune di Crema;**
4. **quali sono le tipologie di attività (servizi), di cui la Comunità cittadina si sta avvantaggiando, che l'Amministrazione Comunale ha segnalato come significative per il perseguimento dell'interesse generale, alle Associazioni di Volontariato, alle Cooperative sociali e ad realtà analoghe che accolgono i richiedenti asilo;**

Attualmente sono circa 20 i richiedenti asilo coinvolti in attività di volontariato.

Dette attività si svolgono all'interno della Caritas, in piscina, in azioni connesse al progetto Permessati. Inoltre, periodicamente, i richiedenti asilo sono coinvolti nelle ecoazioni che svolgiamo in città.

Sono in fase di programmazione interventi di pulizia di alcuni muri della città, in particolare quelli di palazzi non vincolati, e vorremmo realizzare questa attività con i giovani della città, coinvolgendo anche la Consulta dei giovani e i giovani stranieri richiedenti asilo.

5. **se i rapporti fra il Comune di Crema, le Associazioni di Volontariato, le Cooperative Sociali e le altre realtà simili si pongono dentro una cornice giuridico-amministrativa in cui è prefigurato in capo alla Prefettura un ruolo di raccordo tra i vari Soggetti Pubblici e Privati che si occupano dei richiedenti asilo;**

Il Comune di Crema attualmente si è impegnato a incontrare periodicamente gli enti gestori per condividere le progettualità e le criticità che gli stessi possono incontrare nella gestione dei richiedenti asilo.

L'azione di raccordo promossa dal Comune non è in contrasto con le prerogative e il ruolo della Prefettura ma si pone quale spazio di dialogo per la condivisione di linee di azione nel contesto locale all'interno del quale trovano sede le strutture accoglienti.

Oggi non è definito un protocollo o un accordo convenzionale.

6. **se sono previste forme di vigilanza e di controllo per evitare l'insorgenza di sovrapposizioni o duplicazioni tra il lavoro gratuito esercitato dai richiedenti asilo su base volontaria ed attività svolte da altri Soggetti (personale comunale e altre realtà che svolgono servizi remunerati);**

Attualmente le attività socialmente utili svolte dai richiedenti asilo non si sovrappongono a quelle svolte dal personale comunale o da altre realtà che svolgono servizi remunerati.

7. **quali sono i Soggetti (Pubblici o Privati) che garantiscono ai richiedenti asilo: a) la formazione necessaria affinché possano attendere alle attività loro assegnate; b) gli eventuali strumenti, attrezzature e dispositivi di protezione individuale per l'esercizio delle attività al fine di ridurre al minimo qualsivoglia rischio per la persona del migrante e per l'altrui incolumità; c) la copertura assicurativa per la responsabilità civile verso i terzi e contro gli infortuni.**

Nell'ambito degli incontri che stiamo realizzando con gli enti gestori in particolare con Caritas e Tecnoproget stiamo valutando tutti questi aspetti.

8. **se l'Amministrazione Comunale ha approntato Programmi per favorire il graduale inserimento lavorativo di quei Cittadini stranieri extracomunitari, una volta che la loro richiesta di asilo fosse accolta (p.es., stage aziendali presso le realtà imprenditoriali di cui l'Amministrazione Comunale fa parte).**

Nel percorso di co-progettazione per il prossimo quinquennio, all'interno del Programma di interventi "Contrasto alla povertà" abbiamo previsto di giungere ad un pieno coordinamento di interventi, misure e opportunità connesse al tema dell'inclusione sociale, intesa come contrasto alla povertà e all'emarginazione e di promozione dell'autonomia che coinvolga anche i cittadini stranieri che hanno ottenuto la protezione internazionale.

L'ASSESSORE AL WELFARE

Dott. Michele Gennuso